



Rassegna stampa

Mercoledì 3 agosto 2022

A cura dell' [Ufficio comunicazione Gesco](#)

Tre le direttive: acqua potabile, uso industriale e agricolo, interventi sulle vecchie reti

Siccità, la Regione lancia un piano idrico da 2,5 miliardi

Un grande piano idrico per la Campania che «renda indipendente la Regione, la prepari ad affrontare eventuali siccità estive e investa per le prossime generazioni». Così il governatore Vincenzo De Luca presenta il Piano idrico campano che prevede 2 miliardi e 424 milioni di investimento su tre assi: uso e tutela dell'acqua potabile, conservazione dell'acqua per uso industriale e agricolo, interventi sulle vecchie reti idriche per evitare sprechi.

«Il 60-70% dei lavori previsti - ha detto De Luca - ha già una copertura finanziaria ma la priorità sarà data ai progetti esecutivi pronti ed immediatamente cantierabili. Su ulteriori finanziamenti ci muoviamo in parallelo con l'avanzamento dei progetti, inutile fare stanziamenti alla cieca». De Luca lancia il piano ma ricorda anche che i prezzi sono in salita per l'inflazione: «Abbiamo una incogni-

ta - ha detto - oggi parliamo di 2,5 miliardi di investimenti nella situazione attuale. Rispetto alle opere già finanziate bisogna prevedere un aumento di spese per l'aumento delle materie prime, dell'acciaio, del materiale edile, già mettiamo in conto che avremo un incremento per le opere da appaltare oggi del 20-30%, quindi sarà uno sforzo gigantesco».

La prima opera è la diga di Campolattaro (Benevento) finanziata completamente per 525 milioni di euro, di cui il 60% pagato dalla Regione e il 40% dal governo nazionale. L'imponente opera comprende una galleria di derivazione, lunga 7,5 chilometri, un impianto di potabilizzazione con potenzialità massima di 3000 litri al secondo, le reti di diramazione per decine di chilometri che consentiranno l'alimentazione dell'intera provincia di Benevento, il collegamento con i principali ac-

quedotti regionali e opere ad uso irriguo nella valle Telesina. Ci saranno poi la riqualificazione di un potabilizzatore della diga dell'Alento nel Comune di Prignano Cilento (Salerno) con un finanziamento da individuare di 2 milioni di euro, e la realizzazione di un nuovo invaso, la Diga dell'Acera, tra i comuni irpini di Montella e di Bagnoli Irpino con un finanziamento da trovare di 25.750.000 euro. E ancora gli interventi sulle sorgenti dal gruppo di Cassano Irpino (Avellino), a quello di Sicignano degli Alburni (Salerno) fino a Sant'Angelo d'Alife (Caserta).

Sull'uso industriale e agricolo ci saranno interventi per invasi collinari e laghetti con un investimento totale di circa 600 milioni di euro. L'intervento sulle reti idriche prevede, da una ricognizione del fabbisogno su scala regionale, interventi necessari per oltre 842 milioni di euro.

Il caso Ocean Viking

Migranti, ora De Luca vuole chiudere i porti “Mai più altri sbarchi”

di **Dario Del Porto**

Ora il governatore Vincenzo De Luca chiude i porti. «Non accetteremo altri sbarchi, né a Napoli, né a Salerno», dice il presidente della Regione Vincenzo De Luca, gettando così altra benzina sul fuoco della polemica accesa dopo l'approdo nella sua città della nave Ocean Viking con a bordo 387 migranti. «È stata una vicenda sgradevole, perché nessuno ha ritenuto di avvertire le istituzioni territoriali dell'arrivo di questa nave, è stata fatta un'operazione quasi clandestina, questo è intollerabile», attacca De Luca.

A Palazzo Santa Lucia sanno perfettamente di non avere alcun potere su una materia che rimane di esclusiva competenza del Viminale. Per questo De Luca prima lancia l'altolà: «Chiariamolo bene da subito: credo che non sia accettabile alcuno sbarco». Poi tende la mano: «Bisogna dialogare, informare le istituzioni e collaborare. Non fare operazioni sottobanco e all'improvviso». La Protezione

civile regionale era stata avvertita domenica pomeriggio alle 16.30 dell'arrivo della Ocean Viking previsto per il giorno successivo e della necessità di mettere a disposizione tende, volontari, acqua e viveri per i migranti. Tempi ritenuti troppo stretti dal governatore e dai suoi collaboratori. La Regione assicura che la sortita del presidente è dettata principalmente da ragioni di sicurezza sanitaria: «Pongo adesso un problema - afferma De Luca - perché sui quasi 400 migranti sbarcati a Salerno avevamo 50-60 positivi al Covid-19. Il Comune di Salerno si è fatto carico di bambini non accompagnati, questo lo abbiamo garantito anche se avevamo dei bambini contagiati. Non ho capito bene dove siano andati gli altri, anche positivi, perché è del tutto evidente che 50-60 positivi su una nave, che stanno assembrati per giornate intere, rappresentano un focolaio», aggiunge.

Ma quello dei migranti resta so-

prattutto il tema più controverso e delicato di questa campagna elettorale d'agosto ed è difficile immaginare che un politico consumato come De Luca non abbia valutato attentamente tutte le implicazioni prima di lanciarsi in uno scontro a distanza con le prefetture e con il ministero dell'Interno. Non a caso, domenica sera, la notizia dell'imminente approdo della Ocean Viking a Salerno aveva subito scatenato l'offensiva di Lega e Fratelli d'Italia che avevano messo nel mirino anche la Regione. Il giorno dopo, ricevuta la segnalazione dei primi casi di positività tra i passeggeri, da Palazzo Santa Lucia è partito l'appello a bloccare lo sbarco per disporre «lo stato di quarantena a bordo per tutti gli occupanti della nave in attesa della verifica puntuale della situazione sanitaria». La prefettura di Salerno invece è andata avanti sulla strada tracciata dal Vi-



minale e oggi De Luca avverte: «Voglio sperare che tutti quelli che sono stati ricollocati nei vari centri abbiano ricevuto i controlli sanitari necessari per essere tranquilli, per noi e per i migranti». Il governatore dice finalmente qualcosa di sinistra quando ricorda che «accogliere è un dovere di solidarietà», salvo poi rimarcare subito dopo che «dei doveri di solidarietà non fa parte l'obbligo di accettare i contagi. Questo non può essere chiesto da nessuno».

Che l'argomento sia politicamente sensibile lo dimostra il commento del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. L'inquilino di Palazzo San Giacomo e il governatore sono d'accor-

do nella bocciatura del progetto di autonomia differenziata proposto dalla Lega: «Io, così come il presidente De Luca, sono assolutamente contrario a questa proposta che tende a dividere l'Italia e a non garantire diritti uguali a tutti i cittadini. È inaccettabile», dice Manfredi, che sull'accoglienza prova ragionare: «Noi dobbiamo accogliere, ma in una logica di condivisione. Se gli enti locali devono avere una responsabilità, le scelte devono essere condivise e bisogna farlo insieme». Resta da capire se, nei prossimi giorni, arriveranno altri sbarchi. «Il ministero non ci ha dato segnali, nessuno mi ha allertato», risponde il prefetto di Napoli, Claudio Palomba.

L'ipotesi: il rogo alimentato dai fuochi d'artificio

Incendio nell'oasi Wwf Crateri degli Astroni, in azione anche mezzi aerei

Un incendio è divampato lunedì in prossimità dell'oasi Wwf Crateri degli Astroni. Complici le condizioni meteo e la siccità, le fiamme si sono rapidamente sviluppate sino al cuore della riserva. Il personale dell'oasi è stato a lavoro sin dal primo momento, unitamente alle squadre antincendio della Regione Campania che, grazie all'ausilio di mezzi aerei, hanno cercato di domare le fiamme che hanno distrutto oltre 40 ettari all'interno e all'esterno dell'area protetta. Segnalazioni, ancora non confermate, indicano quale causa del rogo l'esplosione di alcuni fuochi artificiali avvenuta in un'area poco distante dal confine dell'oasi. Fuochi artificiali, lanterne volanti e barbecue, al di là degli accertamenti in corso su questo evento in particolare, sono pratiche assolutamente da evitare almeno nelle vicinanze di aree verdi e boscate, in particolare in questo periodo contraddistinto da

siccità. «Un episodio gravissimo che ci riporta con la mente alla terribile estate 2017, quando larga parte dell'oasi è stata ridotta in cenere - dichiara Luciano Di Tizio, presidente del Wwf Italia - Ringrazio il personale dell'oasi e le squadre antincendio che stanno operando con coraggio e dedizione per salvare un patrimonio inestimabile. Questo evento così drammatico non ci scoraggia ma ci induce a continuare ad operare con maggiore impegno per diffondere la cultura della responsabilità e del rispetto per l'ambiente di cui noi siamo parte integrante. Il Wwf, come sempre, sarà a fianco delle autorità inquirenti offrendo il massimo supporto per l'individuazione dei responsabili».